

Eg. e Signora Contesse,

Signorella si mostra sempre piena di benevolenza verso  
D. Bosio, così questo suo buon figliuolo vuole che io  
compiat al meglio l'ufficio <sup>di</sup> che egli vi trova qui in un modo  
in quattro giorni per una decina al braccio. Il medico  
lo qualificò per cosa leggiera, ma intanto il poveretto ha  
molto a soffrire. Ecco colla sua tanta illusione di inganna-  
re i nostri timori, ma dire che noi gemiamo sempre  
intorno al suo letto è poca cosa. Stasera fu trovato  
con meno febbre, e col dolore meno intenso al gonito  
ove si è ora concentrato. Speriamo che nella pro-  
ssima settimana si potrà levare e andar a consolare  
i poveretti di Torino che ci tempestano con lettere e  
drammi, perché loro mandiamo notizie. Voi però in-  
talte importunio ci scriviamo anche fortunati: per  
poter servire il caro Papà nostro e Segnaposto di Soli-  
foglio come vi conviene e sappiamo con tutta la carità  
e riverenza. Ma saremmo certamente più contenti che  
D. Bosio fosse qui sano e salvo! Ci stette tre giorni, e  
poi avendo perso il vapore! dopo aver corso assai  
in un luogo distante di qualche migliaio da Bologna. Ora  
vi fueno per alcune ore, ma venne a casa colla febbre  
e col dolore che lo faceva spassimare. Sulla mezzanotte  
gli si fece un salasso da cui ricevette subito grande  
sollievo. Ora ha un po' di febbre ma al braccio sempre  
forti dolori, sebbene localizzati al gonito, mentre prima  
e braccio e spalla erano congiunti a farlo spassimare.  
Mi perdoni, Eg. Signora, la ridotta notizia che le dovo-  
dare, ma sarebbe interessante troppo che l'avete dovuta  
udire da altri e forse anche mutata in vere tinte.  
D. Bosio si rivedrà coll'Episio suo liquor solito e  
famiglia, e vuole che io mi sottoghera come segno della  
gran parentela, col massimo rispetto e riconoscenza

9/12 1891 - Di S. J. M<sup>me</sup>

Obb<sup>mo</sup> - ferro e stipite  
Sac. P. B. Franconia

B2560576

48-1070-10000  
10000